



Sightsavers
Italia ONLUS

News

Luglio 2011

Foto Andy Weeks/Sightsavers

Deserto del Rajasthan

Una speranza per
i bambini

Inoltre in questo numero:
Gambia
Sightsavers e Luxottica volontari per passione
Bambine senza istruzione
Fermiamo questo dramma

dal
1950
insieme contro
la cecità nel
mondo

Deserto del Rajasthan: dove un paio di occhiali significano la salvezza.

Questo numero, si apre con una buona notizia.

Il progetto che stiamo realizzando in Gambia, in partnership con la Fondazione OneSight del Gruppo Luxottica, è risultato finalista alla nona edizione dei Sodalitas Social Awards, lo scorso 14 giugno 2011.

Il progetto, che per i prossimi tre anni si occuperà di correggere gli errori refrattivi e dare una vista corretta a più di 80.000 persone, attraverso visite oculistiche e la fornitura di occhiali da vista nuovi, è stato selezionato tra oltre 80 proposte di imprese italiane. Non siamo risultati i vincitori assoluti, ma siamo contentissimi ugualmente per vari motivi.

Prima di tutto perché **l'evidenza data al progetto**, la sua visibilità e i complimenti ricevuti premiano **la nostra tenacia nel cercare di innovare il rapporto tra organizzazioni non profit e aziende**, superando i tradizionali ruoli e realizzando **un inedito partenariato tra pari**.

Finalmente poi si dà importanza ai problemi della vista nei paesi in via di sviluppo, troppo poco considerati dai media e dai grandi donatori.

Questo progetto **esemplifica cosa intendiamo per Responsabilità Sociale d'Impresa**: 90 dipendenti Luxottica provenienti da tutto il mondo lavoreranno come volontari retribuiti dall'azienda, fianco a fianco con noi e contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi, fornendo e ricevendo formazione, competenze e una nuova consapevolezza di contribuire a combattere una delle piaghe che affliggono i paesi poveri. Senza dimenticare l'eredità preziosa in termini di personale medico e tecnico formato sul campo, nell'ambito del progetto, e di attrezzature e strutture mediche disponibili per la popolazione del Gambia.

Sono convinto che **questa collaborazione con Luxottica indica una strada di collaborazione tra profit e non profit**.

Spero che **altre aziende, scelgano di approfondire con noi come poter contribuire a sradicare la piaga della cecità evitabile**.

Nel campo delle speranze personali, cambiando argomento però, un grande auspicio personale è quello **che un numero sempre crescente dei nostri sostenitori si avvicini alla modalità di sostegno continuativo della nostra associazione**. Anzi, mi permetto di **chiedervi di contattarci per approfondire le ragioni e le opportunità di scelta di una donazione continuativa a favore delle nostre iniziative**.

Molti di voi hanno compreso come in questo modo sia possibile organizzare più efficacemente il nostro lavoro nei paesi in cui interveniamo e **per i sostenitori continuativi costruire un legame più forte con i beneficiari interessati, ad esempio sostenendo un bambino cieco o ipovedente durante tutti gli anni delle scuole elementari**.

Il sostegno regolare è quell'essere "Salvatori della vista": decidere di fare la differenza per chi, tornando a vedere, può tornare a vivere. E decidere di essere al suo fianco, mese dopo mese.



Romano Albertazzi
Direttore Sightsavers International Italia

Progetti per la vita

Povertà, isolamento, condizioni climatiche estreme, malattie. Questi i nemici con cui ogni giorno lottano gli abitanti del deserto impoverito del Rajasthan, in India.

Un situazione drammatica che diventa di ora in ora un'emergenza sempre più allarmante.

In un contesto di questo genere la salute degli abitanti non è considerata una priorità e il livello di cecità è estremamente elevato.

Un rilevamento recentemente effettuato da un **nostro partner in 200 villaggi della zona ha identificato oltre 300 bambini con gravi problemi alla vista** e un destino segnato dalla malattia e dalla sofferenza.

Tutti quanti sono stati invitati in un campo visite speciale per la cura degli occhi dove hanno potuto essere visitati.

E tutti quanti, oltre il disagio della malattia, hanno portato l'angoscia di storie familiari veramente disperate.

È il caso della **famiglia Khan che vive in estrema povertà. Sono in 12 di cui 8 bambini** che vivevano in condizioni disperate in una casa di fango ai confini del mondo.

Senza il vostro aiuto non avrebbero mai potuto essere visitati e curati.

"Eravamo in condizioni disperate. Senza alcun aiuto aspettavamo che la vista migliorasse da sola, ma non è mai successo nulla", racconta papà Kadam con lo sguardo di chi ha passato la vita a soffrire e, impotente, assistere alla sofferenza dei suoi figli.

Purtroppo è stato subito chiaro che non si sarebbe potuti intervenire con la chirurgia per restituire la vista a tutti i suoi bambini.

Ai piccoli Saukat e Liakat sono stati forniti degli occhiali che li



Nel deserto del Rajasthan Dove rinasce la speranza



20€
un paio di occhiali per 10 bambini

aiutano a vedere meglio, mentre per gli altri non si poteva fare più nulla.

Fortunatamente il progetto di Sightsavers prevedeva il coinvolgimento di più persone preparate a offrire situazioni alternative in casi disperati.

Sahaba Ram è una di queste. Un **insegnante specializzato** a introdurre i bambini a scuola e supportarli nell'apprendimento.

Ci racconta parlando del suo lavoro: **"Collaboro in classe con l'insegnante per agevolare i bambini ipovedenti, ad esempio scrivendo alla lavagna con caratteri grandi"**.

In più **insegna il Braille ai 5 bambini più piccoli che vengono anche aiutati da Saukat e Liakat felici di poter dimostrare a tutti cosa possono fare con i loro nuovi occhiali.**

Andare a scuola poi per questi piccoli bambini vuol anche dire avere un pasto gratuito e pesare un po' di meno sulle spalle di una famiglia estremamente povera. E avere un futuro in cui sperare.

"Adesso tutto è cambiato, dice papà Khan sorridente, se non fosse arrivata Sightsavers vivremmo ancora nell'oscurità".

Un buio che non c'è più perché insieme a voi abbiamo portato la luce anche nel deserto.

L'India in numeri

- **L'India ha una popolazione di 1.2 miliardi di persone.**
- **Un terzo delle persone più povere del mondo vive qui.**
- **Circa 15 milioni di persone sono cieche.**
- **L'anno scorso abbiamo curato oltre 1.6 milioni di persone con problemi di vista.**



Sightsavers all'opera



Una volontaria OneSight mentre controlla gli occhiali di una piccola paziente.

Volontari con passione in Gambia

A fine Giugno è partito il primo campo di visite per gli errori refrattivi frutto del partemariato tra OneSight, Fondazione del Gruppo Luxottica e Sightsavers.

Un progetto che si svilupperà per i prossimi 3 anni e che vedrà i dipendenti volontari di Luxottica mettere impegno, competenze e passione al servizio della popolazione del Gambia.

Un grande obiettivo: correggere la vista a 80.000 persone e riportarle alla vita.

Anna Li Vecchi, International Development Manager di OneSight che ha lavorato con noi perchè questa partnership innovativa potesse realizzarsi ci racconta come si è arrivati a questo importante risultato.

D: Come è nata la collaborazione tra OneSight e Sightsavers?

A: tutto è nato con un primo approccio da parte di

Sightsavers che ci ha proposto quella che è la normale collaborazione tra aziende e organizzazioni non profit, e cioè un sostegno di tipo economico per finanziare un progetto. A questa richiesta abbiamo rilanciato con l'idea di potere lavorare insieme in un progetto importante sia per Sightsavers che per OneSight. Da entrambe le parti lo sforzo maggiore è stato proprio quello di superare le abituali modalità lavorative per creare qualche cosa di nuovo.

Per OneSight la cosa fondamentale è il coinvolgimento dei propri dipendenti nei progetti in maniera attiva, **per Sightsavers si è trattato di capire come poter impiegare queste risorse**, su quali progetti e come far funzionare le cose insieme.

D: Come nasce OneSight all'interno del Gruppo Luxottica?

A: Luxottica è leader nel settore degli occhiali di fascia alta, di lusso e sportivi, con circa 6.500 negozi in Nord America, Asia-Pacifico, Cina, Sudafrica, Europa. **OneSight è nata 22 anni fa**, su impulso dei nostri colleghi nord americani, che hanno avuto l'intuizione di sfruttare al meglio gli occhiali non utilizzati realizzando un progetto di raccolta e ricondizionamento. **La prima missione si è svolta nel 1991 in Costa Rica** e oggi OneSight è impegnata in 15, 20 progetti ogni anno. Luxottica ha sempre sposato la causa della Fondazione e negli anni, il programma è cresciuto estendendo il proprio raggio di azione non solo al volontariato ma anche alla ricerca e l'educazione attraverso erogazione di borse di studio.

D: Come si accede alla possibilità di partire per una missione? Possono fare richiesta tutti?

A: Tutti i dipendenti possono fare domanda per entrare a far parte di uno dei team. Attraverso un processo di selezione, solo meno dell'1% viene poi scelto per questa incredibile avventura.

Da parte dei dipendenti di Luxottica c'è molto coinvolgimento. Il giorno in cui si annunciano ufficialmente i team per le missioni, i dipendenti di tutto il mondo si attivano per contattare i compagni di squadra con cui condivideranno questa avventura. Molti non si conoscono o svolgono lavori assai diversi per il Gruppo: alcuni hanno competenze di ottico, altri di tecnico di laboratorio o di operaio, quindi coloro che materialmente costruiscono gli occhiali o montano le lenti. Un aspetto molto importante infatti è proprio quello di trasferire le competenze alle persone del luogo.

Normalmente **durante la missione il paziente viene visitato, e, una volta diagnosticato il problema visivo, il giorno stesso o successivamente gli vengono forniti gli occhiali più adeguati per risolverlo.**

L'organizzazione precedente la missione è fondamentale: i materiali necessari e un inventario di occhiali vengono inviati nel paese dove si effettuerà la missione e successivamente utilizzati.

Il campo dura due settimane, Luxottica sostiene tutte le spese di viaggio e di permanenza, considerandoli giorni lavorativi.

D: Che impatto ha il volontariato in azienda? Come viene vissuto?

A: I dipendenti apprezzano molto questa opportunità. Non sono tante le aziende che regalano un'esperienza così speciale sia a livello umano che professionale. Negli ultimi anni abbiamo visto una vera e propria esplosione di partecipazione da parte dei dipendenti. I legami che si creano con il team sono unici. L'esperienza umana, le condizioni di vita durissime e la realtà drammatica con cui si viene in contatto colpiscono molto.

D: Che impressione ti sei fatta del lavoro di Sightsavers sul campo?

A: Avendo visto come lavora Sightsavers sul campo, la cosa che mi ha colpito è l'approccio a 360°, dal coinvolgimento del governo fino alla



struttura medica locale. Sightsavers conosce a fondo le necessità del territorio, cosa che è molto importante in un tipo di collaborazione come la nostra.

Quello che noi possiamo portare all'interno dei vostri progetti è la nostra competenza, la conoscenza di come si fanno le lenti, di come si costruiscono gli occhiali, mettere a disposizione i medici e le conoscenze per far sì che ci sia personale del luogo che possa imparare; "sfruttare" nel senso buono del termine le conoscenze che porteremo lì.

Credo che questo progetto si inquadri in una tipologia di partnership assai innovativa in cui l'azienda, affiancandosi ad un'organizzazione come Sightsavers e al Governo del Gambia, offre un contributo sostenibile e duraturo a favore di popolazioni svantaggiate

Un lavoro congiunto per realizzare servizi permanenti in paesi dove questi sono spesso inesistenti.

Per noi si tratta di un'evoluzione verso un modello di sviluppo sostenibile che si aggiunge a quello di assistenzialismo diretto. Nello specifico, vogliamo andare oltre la possibilità di donare un paio di

occhiali ad un paziente: OneSight vuole cioè creare le infrastrutture e le capacità necessarie per trovare soluzioni permanenti, sostenibili e ripetibili. Dunque un obiettivo a lungo periodo, richiede tempo.

Incontriamo RENATO BRIGLIADORI che è partito per il primo campo in Gambia.

"Sono responsabile commerciale per l'Italia del marchio Persol, ho 47 anni, seguo e coordino la forza vendite collaborando in area marketing. Desideravo da tempo fare questo tipo di esperienza e non avevo mai avuto l'opportunità di realizzarla. Anche se non faccio più l'ottico da anni sono un Optometrista, realizzare il sogno in questo ambito ha un sapore ancora più profondo. Questo sarà il primo campo visite per me e sto cercando di non prefigurarmi nulla, vorrei lasciarmi andare per cercare di assorbire più che posso, la missione le persone ed i luoghi con tutte le sensazioni che vivrò."

**Nel prossimo numero troverete il racconto della sua esperienza, intanto...
... buon lavoro Renato!**

La degenerazione maculare senile

Gentile Professor Marino,

ho sentito parlare in una trasmissione della degenerazione maculare e che questa colpisce dopo i 50 anni.

Mi sono un pò preoccupata dato che io ho 55 anni. Mi può dire qualche cosa di più?

È possibile fare della prevenzione?

La ringrazio molto per l'aiuto che mi potrà dare.

Un cordiale saluto, **Francesca F.**

Gentile Francesca, la **degenerazione maculare senile** (AMD) rappresenta in effetti una delle principali cause di cecità nel **mondo occidentale tra le persone dai 60 anni in su.**

Si tratta di un processo degenerativo che interessa la macula, la porzione più importante della retina, che ci permette di distinguere particolari e colori di ciò che vediamo. La causa è ancora oggi sconosciuta.

Tra i fattori di rischio principali ci sono: **la familiarità, l'ipermetropia, il fumo, la presenza di disturbi del metabolismo lipidico e alterazioni cardiocircolatorie.** Inoltre colpisce maggiormente le donne rispetto agli uomini.

Esistono due forme di degenerazione: **la forma secca, e la forma umida.**

La **forma secca** è caratterizzata dalla presenza in misura più o meno varia di **drusen** (accumuli di materiale derivante dal metabolismo cellulare), e di degenerazione e atrofia dell'epitelio pigmentato retinico.

Spesso questa forma è asintomatica e viene riscontrata durante una normale visita oculistica di routine; a volte il paziente riferisce un calo della vista graduale nel tempo con maggiore difficoltà nella lettura da vicino.

In genere **la prognosi visiva della degenerazione maculare secca è buona e l'evoluzione estremamente lenta.**

In una piccola percentuale di casi la malattia può evolvere nella forma essudativa con conseguenze visive assai più gravi.

La **forma essudativa** si caratterizza per la presenza di nuovi vasi sanguigni a livello della coroide (membrana dell'occhio ricca di vasi situata tra sclerotica e retina) e questo causa emorragie sottoretiniche, distacchi dell'epitelio pigmentato retinico, cicatrici fibrovascolari.

Per motivi ancora non del tutto chiariti i tessuti coinvolti liberano sostanze (VEGF) che stimolano la produzione di nuovi vasi sanguigni (neovasi) responsabili dei fenomeni essudativi ed emorragici che distinguono tale patologia.

L'esito finale è la formazione di una cicatrice fibrosa che sostituisce il normale tessuto della retina con conseguente perdita della funzione visiva maculare.

Prof. Luigi Marino
Responsabile Unità
Operativa di Oculistica
Istituto Clinico Città Studi Milano



La sintomatologia varia da distorsione delle immagini (metamorfopsia) a perdita parziale della vista a livello centrale o paracentrale, fino ad una perdita completa della visione centrale.

DIAGNOSI - La diagnosi avviene sulla base della sintomatologia riferita dal paziente, dei risultati della visita oculistica completa e di esami specifici.

TRATTAMENTO - La forma secca non prevede l'utilizzo di trattamenti farmacologici specifici o l'utilizzo di tecniche laser o chirurgiche.

È consigliata l'adozione di uno stile di vita sano, l'uso di lenti da sole che proteggono dall'azione nociva dei raggi ultravioletti, l'assunzione per lunghi periodi di sostanze ad azione antiossidante (Luteina, Zeaxantina, acidi grassi omega3) che svolgono un'azione protettiva nei confronti



dei radicali liberi, i principali responsabili dell'invecchiamento cellulare.

La forma essudativa al contrario prevede l'utilizzo di diverse forme d'intervento più o meno combinate tra loro.

Le più importanti sono l'iniezione intravitreale di farmaci anti VEGF che

inibiscono la neovascolarizzazione coroideale e che stanno dando risultati promettenti, e la terapia fotodinamica. In conclusione Francesca, sottolineo che **l'esito finale di questa malattia** dipende moltissimo dalla **tempestività della diagnosi** e del successivo trattamento.

Quindi **è fondamentale per tutti dopo i 50 anni sottoporsi a controlli specialistici** regolari per evidenziare segni precoci della malattia ed evitare le gravi conseguenze visive che essa comporta.

Un cordiale saluto,

Luigi Marino

**RESPONSABILE UNITÀ OPERATIVA di OCULISTICA
ISTITUTO CLINICO CITTÀ STUDI MILANO**

*Se desiderate rivolgere una domanda al Professor Marino per avere un parere medico, potete scrivere a:
Professor Luigi Marino presso Sightsavers Italia ONLUS
Via dei Piatti 4 - 20123 Milano*

Rowen

Quando la cecità non è un limite

Inseguire un sogno. Fare del bene. Vivere oltre i propri limiti. Aiutare i propri simili.

Questo è il mondo di Rowen.

Questi sono i pensieri che l'hanno spinto a tentare un'impresa straordinaria.

Rowen il 25 Marzo 2011, in soli due giorni e mezzo, ha scalato e conquistato la vetta del Victoria Peak, una delle montagne più alte del Belize.

Un'impresa eccezionale per un bambino di soli 12 anni. Un'impresa incredibile se questo bambino è cieco fin quasi dalla nascita.

"In nessun momento, nemmeno un momento, si è lamentato" racconta il suo papà Joe rievocando la grande sfida vinta da suo figlio.

Una sfida che ha affrontato con coraggio e entusiasmo per aiutare i bambini ciechi e ipovedenti del BCVI, un partner di Sightsavers che si occupa di persone cieche o con gravi disabilità visive e organizza ogni estate un campo estivo per gli studenti. Ma mancavano i fondi per finanziarlo.

Il BCVI ha seguito Rowen da quando era molto piccolo e quando suo papà per premiarlo degli ottimi risultati scolastici gli ha proposto di fare il campo estivo in America, ha subito detto con convinzione e altruismo: "E gli altri bambini?"



Foto Ambassador for Sight

Rowen ha deciso di intraprendere questa straordinaria impresa per raccogliere fondi a sostegno dell'associazione.

Cosa che gli è riuscita perfettamente come lui stesso racconta con orgoglio: "Sono davvero contento di aver ricevuto tanto supporto e che tutti abbiano vo-

luto fare una donazione. Il campo estivo aveva perso i suoi maggiori finanziatori e così ho pensato, che ne sarà degli altri bambini? Io ho i miei genitori che mi aiutano ma gli altri bimbi sono meno fortunati e non hanno le mie possibilità".

Un grande esempio di altruismo e solidarietà, che conferma quanto anche bambini con gravi problemi alla vista spesso riescano ad ottenere risultati che non conoscono limiti.

La storia della sua impresa la potete leggere sul blog: <http://ambassadorsforsight.blogspot.com/>

Bambine senza istruzione Una violenza che va fermata



Foto Andy Weeks/Sightsavers

L'istruzione dovrebbe essere un diritto per tutti ma nel mondo 67 milioni di bambini e 759 milioni di adulti, di cui due terzi donne e bambine, ne sono totalmente esclusi.

Mezzo miliardo di donne e bambine non possono andare a scuola e ricevere quell'istruzione elementare che in molti casi potrebbe essere una vera e propria via di salvezza.

Nei paesi del terzo mondo le bambine vengono spesso tenute in casa per

aiutare nei lavori domestici, perché le strade per raggiungere le scuole sono poco sicure, oppure perché viene privilegiata la formazione dei figli maschi.

Eppure **l'istruzione per donne e bambine è fondamentale per sconfiggere malattie e povertà.**

• **Un bambino nato da una mamma istruita ha il 50% di**

possibilità in più di sopravvivere oltre i 5 anni.

• **Una ragazza in Africa che abbia compiuto gli studi primari ha tre volte meno la possibilità di contrarre l'AIDS.**

Dati significativi che quest'anno hanno portato **1GOAL** e la **Campagna Globale per l'Educazione a focalizzarsi su questo tema**, e nel mese di maggio si è appena conclusa la Settimana di Mobilitazione per l'Educazione.

Milioni di persone hanno preso parte a questa importante iniziativa con tutta una serie di eventi e iniziative.

Una delle più rappresentative si è svolta a **Kinshasa nella Repubblica Democratica del Congo dove 1.000 bambini di 50 scuole hanno formato una catena prendendosi per mano e hanno consegnato la petizione al Presidente.**

Una catena umana a cui potete idealmente partecipare anche voi collegandovi al sito www.makeitrightforgirls.org e firmando la petizione che sarà consegnata ai leader della terra.

Potete anche condividere il vostro **supporto alla campagna su facebook** www.facebook.com/campaignforeducation.

Aiutate le donne e le bambine di tutto il mondo. Guardate il filmato su YOUTUBE <http://www.youtube.com/user/campaignforeducation> e condividetelo con tutti i vostri amici.

L'istruzione di milioni di bambine è anche nelle nostre mani. Aiutiamole.

**Aiutaci
a vincere**

Raccontaci la tua storia

Tu, il nostro “Salvatore della vista”

Raccontaci la tua storia! Fai conoscere a tutti la tua passione per la vita.

Cosa significa per te essere un “Salvatore della vista” e contribuire a salvare migliaia di persone dal buio della cecità?

Raccontaci perchè hai scelto di sostenerci, di aiutare le persone cieche che vivono nei paesi più poveri del mondo, quali sono i tuoi sogni e le tue speranze nella lotta alla cecità.

Aiutaci a raccontare il sogno di un mondo libero dal buio attraverso il racconto tuo e di tanti sostenitori come te.

Mandaci la tua storia di “Salvatore della vista” scritta via mail o via lettera, parlaci di te con un video, vieni a raccontarla direttamente qui da noi.

Puoi scrivere via email a italia@sightsavers.org oppure per posta a Sightsavers Italia Onlus, Via Dei Piatti 4 - 20123 Milano.

Pubblicheremo sul nostro sito e nel nostro notiziario la testimonianza del tuo impegno come “Salvatore della vista”.

E se ci mandi un video, lo inseriremo nel nostro canale Youtube.

E non dimenticare di mandarci anche la tua foto!
Ti aspettiamo!

P.S.

Mandaci il tuo indirizzo email così ti potremo far conoscere tutte le nostre iniziative e i nostri risultati in tempo reale.

Scrivi il tuo nome

Nome _____

Cognome _____

e la tua mail _____

e spedisce a Sightsavers Italia Via dei Piatti, 4 20123 Milano,
o manda i tuoi dati via mail a italia@sightsavers.it,
oppure chiamaci allo 02/87380935. Grazie!



Foto Kate Holt/Sightsavers

**dona
10€
al mese
per salvare
la vista**

**Donazione regolare a Sightsavers
= 0 costi di gestione per te!**

Grazie all'iniziativa **RID anch'io** di cui Sightsavers fa parte, il RID a nostro favore non ha costi per il donatore.

Attiva il tuo sostegno regolare compilando la scheda che trovi accanto al bollettino postale, ci aiuterai a programmare meglio gli aiuti a nostri progetti **senza sostenere alcun costo. Un risparmio che aiuta a ridare la vista!**

Scopri di più sul sito dell'ABI:
<http://www.abi.it/jhtml/home/prodottiServizi/sistemiPagamento/ServiziProcedure/RidAnchio/RidAnchio.jhtml>

 **Sightsavers**
Italia ONLUS

Sightsavers News - Periodico Quadrimestrale - Editore: Sightsavers International Italia ONLUS - Redazione: Via dei Piatti, 4 - 20123 Milano - Direttore Responsabile: Romano Albertazzi - Stampa: Brain Print & Solutions srl - Aut. Trib. Milano n° 680 del 27/9/2004

Sightsavers International Italia Onlus Via dei Piatti, 4 - 20123 Milano (MI) •Tel. 02 87380935 - 02 36593324
•Fax 02 87381148 •CCP 56131840 •IBAN IT54 L0335901600100000001732 •C.F. 97653640017 www.sightsavers.it